



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 53

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

491^a seduta: lunedì 16 novembre 2015

Presidenza del presidente TONINI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2112) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(2111) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 7, 8 e <i>passim</i>
BARANI (AL-A)	10
BULGARELLI (M5S)	10
CHIAVAROLI (AP (NCD-UDC)), <i>relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità</i>	6
COMAROLI (LN-Aut)	10
DE BIASI (PD)	9
MANDELLI (FI-PdL XVII)	9
MAURO Mario (GAL (GS, PpI, FV, M, MBI))	10
MILO (CoR)	8
MORANDO, <i>vice ministro dell'economia e delle finanze</i>	6, 8, 10
ZANONI (PD), <i>relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità</i>	5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M, MBI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2112) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(2111) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 2112 (tabelle 1 e 2, limitatamente alle parti di competenza) e 2111, sospeso nella seduta del 14 novembre.

Onorevoli colleghi, alcune comunicazioni sull'organizzazione dei nostri lavori, dovendo tenere conto di alcuni fatti intercorsi.

Ricordo innanzi tutto che alle ore 16 avrà inizio la seduta di Assemblea, nel corso della quale il Presidente comunicherà che i lavori della Commissione bilancio si stanno protraendo (il che, come ci siamo detti più volte in questi giorni, è una notizia buona e non cattiva, perché vuol dire che stiamo arrivando alla conclusione) e che potremo continuare a lavorare durante tutta la giornata di domani. Alle ore 16 dovremo pertanto sospendere i nostri lavori, per poi eventualmente riprenderli.

Il secondo fatto di cui dobbiamo tenere conto riguarda lo stato di avanzamento dei nostri lavori. Tra ieri sera e questa mattina ho cercato di contattare i vari Capigruppo per informarli di un fatto nuovo, che ora comunico all'intera Commissione. Come sapete, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 13 novembre 2015, n. 179 (cosiddetto decreto Regioni), è stato presentato in Senato, venendo incontro alla richiesta, avanzata al Governo prima dal senatore D'Alì e poi fatta propria da tutti quanti noi, di non presentare il disegno di legge alla Camera dei deputati per riversarlo come emendamento in legge di stabilità, in quanto ciò avrebbe espropriato il Senato della possibilità di leggere e discutere il provvedimento se non durante la terza lettura del disegno di legge di stabilità quando, come noto, non si può più modificare. Il Governo ha accolto la nostra richiesta depositando in Senato il provvedimento, che il Presidente ha immediatamente assegnato alla nostra Commissione.

Nella discussione svolta nei giorni scorsi il senatore D'Alì ha espresso un'altra idea, proponendo di esaminare in tempi brevi il decreto-legge, che, una volta trasmesso alla Camera dei deputati, il Governo potrà riversare nella manovra finanziaria. Il Governo ha riflettuto e ha poi risposto negativamente, preferendo riversare il contenuto del decreto-legge in un emendamento al disegno di legge di stabilità, anche in considerazione dei molti decreti-legge che sono all'attenzione di questo ramo del Parlamento (ricordo anche quello, piuttosto corposo, sugli enti locali, che a breve verrà assegnato alla nostra Commissione). Il trenino dei decreti-legge in fila comincia quindi ad essere troppo lungo.

Scegliere se presentare oppure no un emendamento è facoltà del Governo, che ha deciso di intraprendere questa strada e, avendo noi per primi chiesto che l'esame fosse svolto in Senato, sono stato anche un po' in difficoltà nell'invitare il Governo ad operare alla Camera dei deputati. L'emendamento 34.0.1000 è stato quindi presentato e stampato. Come vedrete, la proposta emendativa raccoglie per intero quanto contenuto nel decreto-legge n. 179.

Visto che oggi non abbiamo molto altro da fare, credo sia ragionevole fissare il termine per la presentazione dei subemendamenti alle ore 9,30 di domani mattina. Poiché non si fanno obiezioni, così resta stabilito.

Passo ora a comunicarvi una notizia non ottima. Il lavoro del Governo e della maggioranza è andato avanti e molto è stato fatto (tra poco prenderanno la parola le relatrici e il rappresentante del Governo), ma ancora non in termini conclusivi. In particolare, l'aspetto che ci sta più a cuore – mi riferisco alla proposta sul Sud – è in fase avanzata di elaborazione, ma non ancora pronta per essere presentata oggi. La presentazione dell'emendamento delle relatrici sul Mezzogiorno slitta quindi a domani mattina. Di conseguenza, anche altre questioni, ancorché meno significative dal punto di vista finanziario ma collegate a tale proposta emendativa, slittano a domattina, con un'eccezione molto importante che le relatrici ci illustreranno.

Faccio altresì presente che con l'emendamento 32.2000, corredato di relazione tecnica, pubblicato in allegato, le relatrici hanno inteso riformulare l'emendamento 32.51, avente ad oggetto la somministrazione dei farmaci innovativi nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. La mia proposta è quella di distribuire il testo dell'emendamento, ragionare su questi temi e dare la parola alle relatrici e al rappresentante del Governo, per poi discutere e votare fino alle ore 16.

Ricordo che la regola vigente tra noi prevede che gli emendamenti presentati dal Governo possano essere subemendati, a differenza degli emendamenti delle relatrici tesi a riformulare emendamenti della Commissione accantonati.

In conclusione, la mia proposta è di lavorare fino alle ore 16, per poi interrompere i lavori in coincidenza con l'inizio della seduta di Assemblea. Nel frattempo, si lavorerà in vista della presentazione dei subemendamenti che dovranno essere presentati entro domani mattina. Se in Com-

missione dovessero emergere delle situazioni nuove, le valuteremo insieme.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, noi abbiamo utilizzato il fine settimana, dallo scorso sabato ad oggi, per analizzare nuovamente con il Governo gli oltre 300 emendamenti accantonati cercando di concentrarci su quelli di maggiore rilievo, che sono trasversali e che hanno un maggiore impatto sulle risorse. Oggi siamo quindi felici di cominciare a trattare un grande tema che avevamo dibattuto in Aula e contiamo al più presto, man mano che con il Governo si chiude l'esame degli argomenti, di poter affrontare subito gli altri.

Abbiamo altresì affrontato uno ad uno, come abbiamo fatto per gli altri 3.500, gli emendamenti che riguardavano questioni più circoscritte; tutte le proposte, infatti, hanno pari dignità, ma alcune hanno una dimensione più ampia ed altre più circoscritta, anche in termini di spesa. È infatti evidente che l'impatto di un emendamento dal punto di vista dell'onere è rilevante. Tutti conosciamo a quanto ammontano le risorse presenti sul Fondo per interventi strutturali di politica economica (FISPE), non è un segreto; pertanto, a parte le questioni principali, che potevano essere prese in carico dal Governo, per il resto abbiamo dovuto cominciare a fare qualche ragionamento su tematiche che ritenevamo fondamentali, ma che con un unico emendamento avrebbero liquidato tutto il FISPE (e non sarebbe comunque stato sufficiente) e che quindi non erano alla nostra portata. Siamo quasi al termine dei lavori, ma vi assicuro che adesso siamo in un momento delicato, anche dal punto di vista tecnico, per riscrivere i testi; gli uffici stanno lavorando con un buon ritmo, ma la definizione tecnica richiede attenzione, precisione e anche una certa lucidità mentale che a notte fonda non si ha. Sicuramente speriamo per domani mattina di avere concluso gran parte del lavoro; vi faremo le nostre proposte.

Tendenzialmente i testi rivisti avranno la firma delle relatrici e poi, una volta approvati dalla Commissione, andranno all'esame dell'Assemblea con la firma della Commissione, a meno che non si tratti di un emendamento unico e intonso, come si suol dire. L'emendamento firmato da uno o più senatori che non era stato accantonato perché rappresentava un problema può andare all'esame dell'Assemblea con il nome del senatore. Diverso è il caso dei testi su cui sono state apportate modifiche; lo diciamo per trasparenza, perché abbiamo sempre cercato di dare visibilità ai senatori, ma ci siamo rese conto che, soprattutto per quelli che modifichiamo, è rilevante il rischio di dare visibilità al primo degli emendamenti accantonati quando poi ve ne sono altri sparsi che gli somigliano. Pertanto, per evitare problemi, i testi che sono sicuramente a firma singola, che rappresentano un unico emendamento, andranno all'esame dell'Assemblea con il nome del senatore proponente; gli altri invece andranno in Aula come emendamenti della Commissione, perché li proponiamo in questa sede come relatrici, ma poi vanno all'esame dell'Assemblea

come emendamenti della Commissione. Speriamo che tutti voi condividiate questo percorso.

L'ultimo punto che vogliamo condividere con voi, perché credo si tratti di una buona notizia, riguarda l'emendamento 32.51, che avevamo accantonato, che faceva bandierina sul tema dei farmaci innovativi, su cui si è anche discusso approfonditamente in Commissione, in qualche momento anche animatamente. Con il Governo siamo arrivati al fondo della questione, è stata proposta una riformulazione e credo che possa essere una bella soddisfazione per noi proporlo come relatrici, ma anche per la Commissione che ci ha lavorato e che lo ha fortemente appoggiato. Vi è stato distribuito e quindi tutti voi avete preso contezza del contenuto.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Vorrei soltanto aggiungere che abbiamo lavorato di comune accordo e quindi condivido pienamente tutto quello che ha detto la collega circa le modalità operative. Mi associo altresì alla richiesta di avere un po' di pazienza, perché la produzione tecnica dei testi riformulati non è semplice. Non vorremmo commettere delle imprecisioni, quindi ci scusiamo con la Commissione se non siamo pronte per oggi pomeriggio, ma lo saremo domani mattina; ad ogni modo, continueremo a lavorare anche oggi pomeriggio e nella nottata.

Rispetto all'emendamento che consegniamo riformulato, esprimo soltanto soddisfazione per aver potuto anche quest'anno confermare l'impegno che avevamo già introdotto nella legge di stabilità dello scorso anno in merito ai farmaci innovativi. Credo che l'effetto della norma che abbiamo introdotto lo scorso anno, in particolare per l'utilizzo del farmaco per la cura dell'epatite C, sia sotto gli occhi di tutti. Immagino che tutti abbiamo avuto notizia di persone guarite attraverso l'utilizzo di quei farmaci, persone che non pensavano di poterlo fare, quindi credo che confermare questo impegno con l'emendamento citato sia molto importante e motivo di grande soddisfazione per questa Commissione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, la situazione è quella che è stata descritta; in particolare l'esigenza di poter lavorare ancora questo pomeriggio sui testi al nostro esame si riferisce alla definizione, naturalmente comprensiva della quantificazione corretta e della relazione tecnica, degli emendamenti sul Mezzogiorno che hanno presentato quasi tutti i Gruppi rappresentati in questa Commissione. Si tratta di emendamenti riguardanti la reintroduzione della cosiddetta legge Visco Sud per l'agevolazione degli investimenti nel Mezzogiorno. Quasi tutti i Gruppi parlamentari hanno presentato proposte per avere nel Mezzogiorno un intervento di fiscalizzazione degli oneri contributivi sui neoassunti anche per il 2016, superiore per intensità a quello che – come sapete – è previsto nella legge di stabilità per tutti i neoassunti in tutto il Paese nel 2016 e nel 2017.

È del tutto evidente, e non c'è bisogno che lo si sottolinei ancora perché è stato chiarito nel corso della discussione, che le risorse necessarie per finanziare questi due interventi non sono nell'ambito delle risorse affidate ad una normale gestione parlamentare dell'attività emendativa della legge di stabilità, ma si possono ipotizzare interventi di questo tipo soltanto se si usano i fondi europei, che sono in cofinanziamento fra Stato nazionale, Regioni e fondi europei. Naturalmente ciò rende particolarmente complessa l'elaborazione tecnica dei testi, perché una volta assunta la decisione politica di provare ad intervenire, perché tutti lo chiedono, è del tutto evidente che bisogna mettere a disposizione della decisione politica delle ipotesi tecnicamente definite che sono tutt'altro che semplici da elaborare. Questa è la ragione per la quale spero che nelle prossime ore, ormai elaborate tutte le soluzioni tecniche, si possa intervenire con un orientamento ed una decisione assunta insieme dalla maggioranza e dal Governo, in modo tale che – lo voglio dire a chi paventa che questa decisione determini uno sfioramento dei nostri tempi – una volta presentata la soluzione, il dibattito politico, poi, sull'opportunità o meno di introdurre l'agevolazione prevista dalla cosiddetta Visco-Sud e di introdurre la decontribuzione speciale per noi lo abbiamo già affrontato. A quel punto, ogni senatore potrà dire se quella soluzione sia o meno compatibile con quanto da lui proposto e quindi approvarla, oppure non ritenerla compatibile, in quanto avrebbe auspicato un intervento più incisivo o al contrario nessun intervento, e non approvarla. Non c'è bisogno di ripetere una lunga discussione che abbiamo già fatto.

Per tale ragione, immagino che il lavoro in più che faremo ora in sede di elaborazione delle soluzioni possa tradursi in un risparmio di tempo che potremo spendere domani, quando le soluzioni saranno presentate.

Per tutti gli altri emendamenti, molto più semplicemente varrà il parere contrario o favorevole espresso dalle relatrici e dal Governo a seguito del quale si potrà procedere al voto.

Sottolineo che, come ben sapete, ogni emendamento che risulti approvato dalla Commissione risulta proposto all'Assemblea dalla Commissione; quindi anche queste dispute, che pure comprendo eccitano particolarmente l'attenzione dei parlamentari nella fase che abbiamo alle nostre spalle, nella fase che abbiamo davanti a noi sono francamente da ridimensionare perché se arriveremo in Aula con dei testi approvati si tratterà di testi che presenteranno la firma della Commissione all'interno di un testo elaborato che sarà sottoposto all'attività emendativa dei parlamentari. Sugerirei quindi di non enfatizzare troppo il tema della firma di questo o di quel senatore, perché solo nel caso in cui un emendamento venga bocciato si avrà l'onore di vedervi apposta la propria firma, ma se approvato un emendamento recherà la firma dell'intera Commissione.

PRESIDENTE. Il Vice Ministro ha ragione: effettivamente in Aula approderà l'intero testo del disegno di legge, rivisto ed emendato dalla Commissione e non singoli elementi con singoli firme.

La invito, signor Vice Ministro, a pronunciarsi sull'emendamento 32.2000.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo sull'emendamento 32.2000 è favorevole perché, come documentato dalla relazione tecnica che credo sia stata distribuita insieme al testo, riteniamo di avere affrontato sul piano tecnico le criticità rappresentate dal testo proposto in origine per iniziativa dei senatori.

Naturalmente, la soluzione positiva del problema si accompagna alla sottolineatura, da parte del Governo, dell'esigenza di porre mano al complesso settore della spesa farmaceutica, dei relativi tetti e del meccanismo del cosiddetto *payback*. Sapete tutti a cosa mi riferisco: siamo probabilmente di fronte ad una fase nella quale abbiamo bisogno, anche e soprattutto a causa dell'emergere prepotente – per fortuna – della possibilità di utilizzare farmaci innovativi costosissimi che sono salvavita, come abbiamo appena sentito, in moltissimi casi, di una rivisitazione di tutto il tema della spesa farmaceutica assistita dalle risorse pubbliche e del cosiddetto meccanismo del *payback* a carico dell'attività dei produttori e di chi commercializza il farmaco in Italia. Se nella fase precedente, quando la presenza dei farmaci fortemente innovativi e molto costosi era minore in proporzione al volume complessivo della spesa, questo tema poteva essere considerato marginale, è evidente che sta assumendo ormai una dimensione tale per cui una rivisitazione complessiva del sistema è fra le prime esigenze a cui ottemperare. Non so se potremo farlo già alla Camera o più avanti, nel corso del 2016, ma non c'è dubbio che su questo punto dovremo tornare con un ridisegno del sistema della quota di Fondo sanitario nazionale che finanzia la spesa farmaceutica con relativa clausola di salvaguardia denominata *payback*.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

MILO (*CoR*). Signor Presidente, vorrei porre due questioni. Lei all'inizio di questa legge di stabilità ci ha dotati tutti di una sintesi della legge n.196 del 2009 dove fra le altre cose si faceva riferimento alle norme di carattere ordinamentale ed organizzativo. Ebbene, vorrei puntualizzare che nel decreto che noi recepiamo – non lo dico io: lo dice la relazione tecnica – non solo gli articoli 1 e 3 sono norme di carattere ordinamentale, ma...

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Milo, ma forse si sta riferendo al decreto che diventa emendamento domani; ora siamo in sede di votazione dell'emendamento sulla sanità.

MILO (*CoR*). Ma c'è anche una modifica alla legge di contabilità nel recepimento di sentenze per cui vi è una doppia obiezione rispetto all'inserimento di queste norme nella legge di stabilità. Il mio parere è chiara-

mente contrario ai due emendamenti, poi eventualmente domani mattina ne riparleremo.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, a mio avviso l'emendamento 32.2000 merita un approfondimento, perchè le tematiche che ha toccato il collega Milo sono molto serie. Siamo di fronte ad una grandissima mole di farmaci che – grazie a Dio, concordo con il Ministro – stanno arrivando sul mercato e risolvono alla radice problemi importanti per la salute nostra e delle nostre famiglie; pensiamo agli innovativi anti-tumorali, ai farmaci sul colesterolo, sul diabete, che sicuramente ad una prima lettura hanno un impatto economico importante sul bilancio dello Stato ma che, come è ovvio, vanno a alleviare l'impatto dell'acuto che ha un costo di molto superiore rispetto al trattamento preventivo.

Se questo è lo scenario su cui dobbiamo confrontarci, non dobbiamo dimenticare che in questo momento sulla filiera grava quel famoso *payback* che per gli addetti ai lavori è un concetto chiaro ma che per chi non conosce il tema è abbastanza surreale quando glielo spieghi, perchè sembra che lo si stia prendendo in giro. Di fatto, sostanzialmente, tutto quello che c'è viene spalmato dal tetto sulla filiera per far rientrare i conti rispetto all'esubero di spesa. Ovviamente io sto approfondendo il contenuto di questo emendamento e per questo avevo chiesto un po' più di tempo. Se pensiamo di fare fronte spalmando sulla filiera l'esubero della spesa, noi andremo velocemente incontro ad un impatto devastante, con conseguenze enormi, da un lato con le multinazionali che preferiranno forse non venire in Italia a commercializzare il farmaco, dovendo poi ripianare quello che vendono; e dall'altro l'impatto sulla distribuzione, che come il Ministro sa vive con margini intorno al 2 per cento, quindi veramente nulla, e sulla distribuzione finale – che viaggia anch'essa in situazioni economiche piuttosto complicate – potrebbe essere difficile. Quindi, se pensiamo di affrontare i farmaci nuovi con l'esuberanza, grazie a Dio, di molecole che ci saranno in questa maniera, sicuramente andremo incontro ad una serie di problemi che prima potevano essere gestiti anche grazie all'impatto dei generici, che diminuivano fortemente la spesa farmaceutica; ma ora, sull'innovativo, si determinerebbe una situazione assolutamente ingestibile, sarebbe un imboccare una strada che ci porterebbe ad un esito negativo in pochissimo tempo. Io voglio capire se tutto questo innovativo va sul *payback* o no, e per questo rinnovo la mia richiesta di poter votare dopo, per avere il tempo di leggere bene il testo e capire come comportarci.

PRESIDENTE. Non è mia intenzione forzare la Commissione in nessun modo; se noi riteniamo di avere bisogno di un po' di tempo per discutere e approfondire, ce lo prendiamo e rinviando a domani mattina.

DE BIASI (*PD*). Signor Presidente, innanzitutto desidero ringraziare le relatrici e la Commissione per un lavoro complesso che spero faccia chiarezza su un primo punto, cioè che l'interesse di questo emendamento

è l'interesse dei cittadini. Non è l'interesse di chi produce i farmaci e non è l'interesse del Governo: è l'interesse dei cittadini e del Servizio sanitario nazionale, perchè tutti devono poter accedere a farmaci che sono costosissimi e che in prospettiva rischiano di non essere accessibili a tutti. Questo è l'obiettivo a cui noi abbiamo lavorato. Lo abbiamo fatto cercando una soluzione innovativa, cercando di sciogliere quell'ambiguità che era rimasta nella legge di stabilità dell'anno scorso circa l'autonomia di questo Fondo dal sistema attuale dei due tetti, territoriale e ospedaliero, dei farmaci. Questa è la strada che abbiamo scelto e che, stante la relazione tecnica e con l'aggiunta che è stata fatta, mi pare vada in una direzione opportuna, contemperando un cambiamento inevitabile, di cui parlava il vice ministro Morando - le regole della farmaceutica devono cambiare - con la necessità di mettere al riparo la spesa delle Regioni, svincolando questi farmaci dal tetto e dando alle Regioni un finanziamento certo. Questo è l'intento; quindi, si contempera risparmio e possibilità di accesso. È evidente che questa è solo una porta che si apre, perchè poi il finanziamento verrà alla Camera; il tavolo per il finanziamento è aperto al Ministero per lo sviluppo economico, insieme al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero della salute. È chiaro che tutto non si può fare con un emendamento, ma l'idea di proporre questo metodo dovrebbe consentire risparmio, qualità e accesso.

In conclusione, credo quindi che valga la pena di approvare questo emendamento, nella consapevolezza che stiamo facendo una cosa molto buona e che non si segue nessun interesse di parte, ma solo l'interesse dei cittadini e del Servizio sanitario nazionale.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, io non sono esperta di questa materia; anch'io le chiederei di rinviare a domani mattina, che tanto nulla cambia, la questione.

BULGARELLI (*M5S*). Mi associo alla richiesta.

MAURO Mario (*GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)*). Signor Presidente, anch'io mi associo alla richiesta di rinviare la votazione di questo emendamento a domani mattina.

BARANI (*AL-A*). L'intervento della senatrice De Biasi è stato molto chiaro e mi complimento, ma vorrei capire e quindi chiedo un chiarimento: è confermato anche dal Governo e dalle relatrici che viene rivisto alla Camera, il tetto, il finanziamento? Perchè alla fine il punto è tutto qui.

PRESIDENTE. Non l'emendamento in quanto tale, ma certamente il meccanismo complessivo in prospettiva deve essere modificato.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il testo che approviamo non ha nessun problema tecnico-formale, quindi il testo è coperto correttamente. Altro è se mi si chiede - l'ho detto io prima che lo

dicessero altri – di questo meccanismo che oggi presiede alla regolazione della spesa farmaceutica – non a questo emendamento! – nel suo complesso. Fortunatamente la quantità di farmaci innovativi ipercostosi è in aumento perchè abbiamo soluzioni della scienza, della tecnologia, sempre più avanzate e che quindi risolvono problemi. L'Italia è un paese civile – forse ogni tanto dovremmo ricordarcelo un po' di più – uno dei più civili del mondo, in cui questi farmaci, che altrove sono a disposizione soltanto dei ricchi che se li possono permettere, sono progressivamente messi a disposizione dei malati da parte dello Stato, della collettività. Naturalmente questa è una cosa straordinariamente positiva; se io dovessi dire cosa c'è in Italia di buono in questo momento, citerei questo caso, perchè trovo che sia il segno della nostra maturità, della nostra cultura e della nostra generosità e solidarietà reciproca. Però, certo, un meccanismo di regolazione della spesa farmaceutica – non voglio dire se era buono o cattivo – strutturato quando il peso del farmaco innovativo salvavita era così tanto più basso di adesso è evidente che fa entrare in tensione i diversi comparti di aziende private impegnate in questo settore e propone l'esigenza, nei tempi che saranno stabiliti, di rivedere l'intera relazione tra privato e pubblico e tra cittadino e Stato, aziende farmaceutiche, distributori del farmaco, in maniera tale da tenere conto dell'innovazione che si sta determinando. Non è una disgrazia: è un fatto assolutamente positivo, che naturalmente, come tutti i fatti positivi davvero rivoluzionari, pone dei problemi.

Se ho dato l'impressione di voler dire che l'emendamento presentava problemi finanziari o di tensione con la norma di contabilità, me ne scuso, perché non è così.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, tenuto conto delle richieste avanzate rinvio la votazione dell'emendamento 32.2000 alla seduta antimeridiana di domani.

Devo un chiarimento al senatore Cuomo, che ha rilevato un'incongruenza tra il resoconto sommario dei lavori della Commissione e l'elenco degli emendamenti inammissibili, posto che in quest'ultimo non risulta l'emendamento 16.86 (testo 2), che invece dal resoconto sommario risulta giudicato inammissibile. Risolvo l'incongruenza, confermando il giudizio di inammissibilità dell'emendamento 16.86 (testo 2), perché privo di copertura sufficiente. La copertura c'è, ma è platealmente insufficiente, posto che la disposizione aggira tutte le norme sul blocco del *turnover*, consentendo a tutte le pubbliche amministrazioni di assumere tutti i vincitori di concorso, prevedendo una copertura consistente ma assolutamente incongrua.

Ricordo, infine, che sono stati presentati, in seguito al ritiro di taluni emendamenti, gli ordini del giorno G/2111/172/5, G/2111/173/5, G/2111/174/5, G/2111/175/5 e G/2111/176/5.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

La seduta notturna di oggi, già convocata alle ore 20,30, non avrà luogo.

I lavori terminano alle ore 15,55.